



Provincia di Padova
Servizio Agricoltura e Cave

PROT. N° 159281

Padova, 8 novembre 2012

35121 PADOVA - PIAZZA ANTENORE N° 3

Anticipata via e-mail

Al dott. Rizzolo Luigi Maria
Settore Urbanistica – Pianificazione territoriale
SEDE

OGGETTO: Comune di Este.

Parere in materia agro-ambientale sul Piano di Assetto del Territorio,
ex L.R. 23 aprile 2004, n° 11 e s.m.i.

Con riferimento:

- alla nota del 29.04.2010 prot. 69222 con la quale questo Servizio veniva invitato a partecipare alle procedure di approvazione degli strumenti di pianificazione strategica comunale per gli aspetti agro-ambientali;
- alla D.G.P. del 12.10.2010 prot. 156775 -n° di reg. 213- REGOLAMENTO SULLE PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA: APPROVAZIONE (modificato con D.G.P. del 16.02.2012 -n° di reg. 42-), con la quale è previsto che codesto Settore acquisisca i necessari pareri di competenza;

si trasmette di seguito l'istruttoria redatta sulla documentazione progettuale relativa al PAT del Comune di Este.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(dr. RENATO FERROLI)



Adempimenti ex artt. 4 e 5 - legge n° 241/90.
Ufficio organizzativo responsabile dell'istruttoria e del procedimento:
PROVINCIA DI PADOVA – Servizio AGRICOLTURA e CAVE
35131 Padova, Piazza V. Bardella, 2 (tel. 049/8201860 fax 049/8201898)
Dirigente responsabile: dr. Renato Ferroli

T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it

PREMESSA

ADOZIONE DEL PAT

La pianificazione strategica intercomunale

Il PAT del Comune di Este si colloca in un più ampio progetto di pianificazione che ha visto protagonisti i Comuni nel processo di innovazione avviato con l'entrata in vigore della legislazione regionale n. 11 del 23 aprile 2004 (LUR) "Norme per il Governo del Territorio".

La pianificazione comunale

Fase Preliminare- Accordo di Pianificazione

Con Deliberazione di Giunta n. 19 in data 4.2.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Este ha adottato il Documento preliminare ed il Rapporto Ambientale Preliminare avviando contestualmente la fase di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004.

La Commissione Regionale VAS-Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, ha espresso, relativamente al Rapporto Ambientale Preliminare, il proprio parere favorevole n. 107 del 16.09.2008 con prescrizioni.

Concertazione e partecipazione

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004, sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 112 del 21.07.2010, esecutiva.

Il Comune ha quindi predisposto gli elaborati di analisi e progetto del Piano. Su tale proposta di progetto il Comune si è attivato al fine di acquisire i seguenti pareri di competenza:

a) Unità Periferica del Genio Civile di Padova, con nota n. 109096 del 26.2.2010, che riporta il parere del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione n. 8455 del 4.12.2009.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 in data 27.7.2010, il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta. Il Comune, con delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 14.12.2011, ha approvato le proposte di controdeduzione alle osservazioni pervenute.

Elaborazione del Piano

Ai fini dell'attuazione della Direttiva 2001/42 CE, il Comune ha inviato gli elaborati del PAT alle autorità ambientali.

Sono già pervenuti presso questo Settore, i seguenti pareri:

- a. Parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale n. 38 in data 17.5.2012;
- b. Parere Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, n. 2009 del 23.2.2012, favorevole con prescrizioni;
- c. Parere Gestione Unica B.I.O.C.E., n. 9139 del 26.06.2012.

Il Comune, con nota n. 2256 del 6.2.2012, pervenuta in data 8.2.2012, prot. n. 21111, ha trasmesso alla Provincia il Piano adottato, unitamente alle osservazioni ed alle controdeduzioni formulate dal Consiglio Comunale, ai fini della sua approvazione.

In data 16.5.2012 la CTP ha espresso parere favorevole per l'interruzione dei termini del procedimento per 90 giorni. L'interruzione dei termini decorre quindi dalla Determinazione dirigenziale, n. 1179 del 28.5.2012.

Il Comune ha inviato la documentazione richiesta in data 23.08.2012, pervenuta in data 21.08.2012, prot. n. 118471.

ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI ANALISI E DI PROGETTO

Gli elaborati esaminati dallo scrivente Servizio sono stati acquisiti dalla Provincia di Padova in base a quanto sopra riportato.

Non si è tenuto nessun **incontro tecnico preliminare** tra questo Servizio, il Settore Urbanistica della Provincia di Padova, l'Amm.ne Comunale, l'Ufficio Tecnico Comunale ed il Progettista del Comune di Este.

Lo scrivente Servizio Agricoltura e Cave ha avviato l'iter istruttorio di competenza sulla base della documentazione progettuale di seguito elencata:

N° progressivo elaborato	Codice elaborato	Contenuto elaborato	Versione
ELABORATI DI ANALISI			
01	==	Relazione Geologica	Gennaio 2009
02	==	Valutazione di Compatibilità Idraulica – Relazione Tecnica	Ottobre 2009
03	c.050.1	Carta Litologica	Maggio 2009
04	c.050.2	Carta Idrogeologica	Luglio 2009
05	c.050.3	Carta Geomorfologica	Maggio 2009
06	b.030	Carta della fragilità – Compatibilità geologica	Maggio 2009
07	==	Relazione agronomica	Luglio 2010 (ver.2.0 agosto 2012)
08	1.1/2	Carta dell'uso del suolo	Luglio 2010
09	2.1/2	Carta della SAU	Luglio 2010
10	2.1/2	Carta Sistemi Ecorelazionali	Luglio 2010
11	3.1/2	Carta del paesaggio rurale	Luglio 2010
12	4.1/2	Carta degli allevamenti	Luglio 2010
13	5.1/2	Classificazione agronomica dei suoli	==

N° progressivo elaborato	Codice elaborato	Contenuto elaborato	Versione
ELABORATI DI PROGETTO			
14	==	Valutazione Ambientale Strategica – Documentazione tecnica	Marzo 2010
15	==	Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza Ambientale – Fase di Screening	Marzo 2010
16	I.02	Valutazione di Incidenza Ambientale – Localizzazione dei siti della Rete Natura 2000	Marzo 2010
17	==	Norme Tecniche di Attuazione	Luglio 2010
18	==	Relazione Tecnica	Luglio 2010
19	1	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	Luglio 2010
20	2	Carta delle Invarianti	Luglio 2010
21	3	Carta delle Fragilità	Luglio 2010
22	4	Carta della Trasformabilità – ATO Azioni strategiche	Luglio 2010

ULTERIORI PARERI ACQUISITI

Lo scrivente Servizio ha acquisito i seguenti ulteriori pareri.

- Parere -n. 38 in data 17.5.2012- della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale;
- Parere Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, n. 2009 del 23.2.2012, favorevole con prescrizioni.

QUADRO CONOSCITIVO

Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto, con **particolare riferimento alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale**, si fa riferimento a quanto esposto negli **Atti di indirizzo** approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n° 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n° 11/2004 -come modificati dalla deliberazione n° 3811 del 09.12.09- che individuano i contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo necessario alla redazione degli strumenti pianificatori.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici del territorio del Comune di Este, nella relazione del Professionista incaricato "*Relazione Agronomica*", sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi e fornite indicazioni relative agli interventi ipotizzabili.

Le analisi hanno trovato trasposizione nei seguenti elaborati -anche- cartografici che individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- 1.1/2 *Carta dell'uso del suolo*
- 2.1/2 *Carta della SAU*
- 2.1/2 *Carta Sistemi Ecorelazionali*
- 3.1/2 *Carta del paesaggio rurale*
- 4.1/2 *Carta degli allevamenti*
- 5.1/2 *Classificazione agronomica dei suoli*

Ad ogni buon conto, ulteriori elementi utili sono rilevabili anche nelle tavole allegate alla *Relazione Geologica* e alla *Valutazione di Compatibilità Idraulica – Relazione Tecnica*:

- c.050.1 *Carta Litologica*
- c.050.2 *Carta Idrogeologica*
- c.050.3 *Carta Geomorfologica*
- b.030 *Carta della fragilità – Compatibilità geologica*

Si sottolinea che la metodologia adottata:

- ⇒ è orientata a soddisfare nella sostanza i contenuti del quadro conoscitivo;
- ⇒ assume anche carattere di guida per la individuazione delle scelte progettuali, non limitandosi a definire le caratteristiche del territorio comunale, ma avanzando proposte puntuali in termini di interventi ipotizzabili, sulla base delle capacità utili individuate.

Tali proposte vengono riprese in sede pianificatoria; si veda a tale proposito nelle **NORME TECNICHE** i seguenti articoli:

Art. 41 – Protezione agro-forestale del Parco Colli

Art. 42 – Elementi lineari e areali / Corsi d'acqua

Art. 43 – Elementi puntuali / Grandi Alberi e Monumentali vegetali

Art. 57 – Aree comprese fra gli argini maestri ed il corso d'acqua di fiumi e nelle isole fluviali

Art. 58 – Aree boschive o destinate a rimboschimento

Art. 59 – Aree di interesse storico, ambientale e artistico

Art. 60 – Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete

Art. 61 – Allevamenti

Art. 62 – Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto dei Colli Euganei

Art. 63 – Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto di pianura

Art. 64 – Area tributaria della Laguna del veneto (P.T.R.C.)

Art. 65 - Aree a scolo meccanico (P.T.C.P.)

Art. 66 – Ambito di eterogenea integrità agricola

- Art. 67 – *Ambito del bacino scolante*
- Art. 68 – *Qualità biologica dei corsi d'acqua (Ambiente leggermente inquinato)*
- Art. 86 – *Politiche agricole individuate dal P.T.C.P. – Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata (Olio d'oliva Veneto D.O.P. – Vino Colli Euganei D.O.C.)*
- Art. 96 – *Individuazioni areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico (P.T.R.C.)*
- Art. 97 – *Pertinenze scoperte da tutelare*
- Art. 98 – *Contesti figurativi dei complessi monumentali*
- Art. 99 – *Ambito di pregio paesaggistico da tutelare, valorizzare e paesaggi storici – Colli Euganei (PTCP)*
- Art. 100 – *Paesaggi da rigenerare – Aree ad elevato tasso di monumentalità (PTCP)*
- Art. 101 – *Paesaggi da rigenerare – Paesaggio collinare Euganeo (PTCP)*
- Art. 102 – *Coni visuali*
- Art. 103 – *Percorsi ciclo-pedonali esistenti e/o di progetto*
- Art. 104 – *Zona di ammortizzazione o transizione (area di connessione naturalistica)*
- Art. 105 – *Matrice naturale primaria (Area nucleo) e Isole ad elevata naturalità (stepping stones)*
- Art. 106 – *Corridoi ecologici principali (greenway e blueway)*
- Art. 107 – *Corridoi ecologici secondari (greenway e blueway)*

Si illustrano di seguito alcune considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo.

Tali contenuti risultano comunque –nel complesso- organici e strutturati; si formula tuttavia una serie di osservazioni per un adeguato perfezionamento/completamento.

Suolo-sottosuolo

Copertura del suolo agricolo

L'elaborato 1.1/2 *Carta dell'uso del suolo* individua e rappresenta le tipologie di uso del suolo.

In Relazione agronomica –nel paragrafo 2.3 *Uso del suolo*- viene relazionata quanto segue:

“La realizzazione della Carta dell'Uso del Suolo ha costituito la base di partenza per la redazione di altri temi riguardanti soprattutto gli aspetti ambientali e il territorio aperto, e ha rappresentato una linea guida per le tavole progettuali legate alle invarianti ambientali e alla rete ecologica locale, nonché la Carta dei Sistemi Eco-relazionali afferente al quadro conoscitivo.

La copertura del suolo agricolo è stata realizzata basandosi principalmente su ortofoto a colori aggiornate al 2007, su rilievi diretti per la verifica delle situazioni difficilmente interpretabili sull'ortofoto, e infine utilizzando fonti conoscitive comunali e dati provenienti da altri Enti (Provincia, Regione).

La codifica adottata nel tipo d'uso del suolo è quella presente negli “Atti di Indirizzo” rev06 integrata con voci ricavate dalla legenda Corine Land Cover del 2003 fino al livello 4. Questa procedura si è resa necessaria per poter classificare correttamente alcune categorie di uso del suolo che non erano state considerate dalle specifiche tecniche (“Atti di Indirizzo” rev05), impedendo di calcolare correttamente la superficie della SAU (Superficie Agricola Utilizzata).

Secondo i dati raccolti dal Corine Land Cover del 2000 l'uso del suolo prevalente per i comuni dell'estense è l'uso agricolo prevalentemente seminativo ed in particolare cereali da granella seguiti da colture foraggere

Di seguito si riportano invece le voci della legenda dell'Uso del Suolo fotointerpretato e successivamente verificato con indagini di campagna, che costituiscono un approfondimento del dettaglio della stessa carta di uso del suolo."

RIPARTIZIONE DELLA DESTINAZIONE DI USO DEL SUOLO NEL COMUNE DI ESTE

codice	definizione	superficie	%ale
11100	Tessuto urbano continuo	230,81	7,0
11200	Tessuto urbano discontinuo	147,89	4,5
12100	Aree industriali commerciali	174,54	5,3
12200	reti ferroviarie stradali e spazi accessori	137,24	4,2
13200	Discarica	22,30	0,7
14100	Aree verdi urbane	31,33	1,0
14200	Aree sportive e ricreative	56,04	1,7
21110	Seminativi non irrigui	2.133,94	65,1
21141	Colture orticole in pieno campo	2,23	0,1
22100	Vigneti	32,72	1,0
22300	Oliveti e noceti	7,72	0,2
22410	Arboricoltura da legno	11,32	0,3
22420	Pioppeti in coltura	3,57	0,1
24200	Sistemi colturali e particellari complessi	4,72	0,1
24400	Territori agro-forestali	126,57	3,9
3100a	Formazioni boscate antropogene	43,14	1,3
3100b	Orno ostieri e ostieri querceti	1,00	0,0
3100c	Formazioni euganee con elementi mediterranei	1,29	0,0
31300	Boschi misti	6,90	0,2
51100	Corso d'acqua, canali, idrovie	93,41	2,8
61100	Gruppo arboreo	3,59	0,1
61200	filare	6,67	0,2
	Totale	3.278,91	100,0

Si rileva inoltre -negli elaborati prodotti par.1.3.2 Il P.T.R.C. adottato- la classificazione/ripartizione delle aree appartenenti al SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE, così come individuate nelle Norme Tecniche del P.T.R.C. (adottato con D.G.R. n° 372/2009); **tuttavia, l'analisi fa riferimento al "territorio del Comune di Venezia".**

Si ritiene che il tema sia stato sufficientemente analizzato.

Si suggerisce, ad ogni buon conto:

- ⇒ **di effettuare una verifica -diretta e aggiornata sul territorio- di quanto desunto dalla documentazione esaminata;**
- ⇒ **di individuare negli elaborati cartografici la presenza delle aree rurali in Comune di Este così come indicate nel P.T.R.C.**

Classificazione agronomica dei suoli

Si rileva uno specifico elaborato cartografico dedicato *tav.5.1/2 Classificazione agronomica dei suoli-*, ed uno specifico paragrafo nella *Relazione Agronomica, par. 2.4 Classificazione agronomica dei suoli*.

In Relazione si dettaglia quanto segue:

“La realizzazione della Carta della classificazione agronomica dei suoli del territorio comunale di Este si basa sia su elementi di analisi specifici del comune, che su dati a scala regionale.

Tra i primi vi sono:

- *analisi geomorfologiche, litologiche e idrogeologiche del territorio, che individuano diverse caratteristiche correlate alla propensione dei terreni alle colture agrarie;*
- *carta dell'uso del suolo;*
- *analisi agronomiche di supporto al PRG.*

Tra i dati a scala regionale e provinciale vi sono invece:

- *Carta dei suoli del Veneto dell'ARPAV in scala 1:250.000, pubblicata nel 2005;*
- *Informazioni del Consorzio di Bonifica.*

L'elaborazione degli elementi elencati ha permesso assegnare a ciascuna A.F.O. una classe agronomica di appartenenza, utilizzando il sistema denominato “Land Classification” che individua 5 classi. Solo 4 di esse sono state individuate nel territorio di Este: mancano infatti i terreni della IV classe.

.....

Da un esame delle caratteristiche pedologiche dei terreni, il territorio comunale presenta una distribuzione delle varie tessiture che risulta abbastanza semplice, le varie tipologie di terreni risultano comunque ascrivibili ad origini di tipo alluvionale e a suoli torbosi un tempo ricoperti da paludi.

La tessitura predominante risulta essere quella del medio impasto, nella quale si possono individuare la maggior parte dei terreni appartenenti al territorio.

I terreni di I classe sono presenti in ampie porzioni del territorio comunale, e sono idonei a qualsiasi tipo di colture e dotati di buona fertilità naturale.

I terreni di II classe interessano alcune superfici nei settori di nord-ovest, nord-est e sud; si tratta generalmente di terreni equilibrati per composizione, ma interessati da alcuni problemi di ristagno idrico. La posizione della falda non costituisce generalmente un fattore limitante, grazie alle opere di bonifica che regolano la quota della falda stessa. Sono in genere interessati da colture estensive ed anche frutticole.

I terreni di III classe presentano suoli maggiormente “pesanti” con un apporto superiore di argilla ed in particolare di limo, risultano presenti nella parte a nord-ovest, al confine con Ospedaletto Euganeo, e a sud, verso Villa Estense; una terza area, caratterizzata da un deflusso difficoltoso, è localizzata a ridosso dell'area produttiva a sud della SR 10. In genere le limitazioni sulle coltivazioni condizionano le epoche delle lavorazioni, che devono essere puntualmente rispettate.

I terreni di IV classe non risultano presenti sul territorio comunale di Este.

I terreni di V classe sono individuabili nelle pendici sud dei Colli Euganei (M. Murale e M. Castello); si tratta di terreni originati da rocce calcaree (scaglia rossa), marne e rocce vulcaniche, coperte da formazioni boscate e da prati aridi, su pendenze che limitano fortemente le attività colturali.

Sul territorio, i terreni presentano condizioni granulometriche che non evidenziano problematiche in merito alle coltivazioni, anzi si è in presenza di buoni suoli che non costituiscono limiti evidenti per la granulometrica posseduta; sono appunto tali caratteristiche che unitamente alla ottima disponibilità idrica presente sul territorio consentono una ottima classificazione dei suoli.

I suoli che presentano una pendenza superiore al 30% ricadono nella V classe agronomica e sono prevalentemente occupati da boschi e da prati aridi e prati-pascoli sui versanti esposti a sud e sud-ovest.

Si sottolinea comunque l'importanza di tutelare sia i terreni che presentano le migliori caratteristiche pedologiche, per le ottimali capacità produttive, che quelli meno favorevoli per le

colture, destinabili ad operazioni di miglioramento naturalistico, di recupero e riequilibrio ambientale, nello spirito della nuova legge urbanistica regionale.”

Per quanto sopra, si ritiene quindi che il tematismo sia stato adeguatamente approfondito, anche con la produzione di una tavola specifica.

Sistema idraulico minore e irrigazione

In Relazione Agronomica è incluso il par. 2.1.4 *Idrografia*:

“La rete idrografica che interessa il comune di Este fa parte del bacino del Fratta – Garzone (con superficie complessiva di circa 1.350 Km²), che interessa una discreta porzione del territorio della bassa padovana. Appartengono a questo bacino lo Scolo di Bozzo (poi Canale Bisatto), il Canale Brancaglia, e lo stesso Canale Gorzone.”

Nella Relazione geologica vengono riportati i seguenti paragrafi:

“10.1. Idrografia di pianura

La carta riporta i principali elementi del reticolo idrografico, la rete di scolo consortile e le principali opere idrauliche. Il territorio comunale ricade quasi interamente nella gestione del Consorzio di Bonifica Euganeo e, per una piccola parte a est, del Consorzio di Bonifica Adige – Bacchiglione <<ora entrambi fusi nell’”Adige Euganeo”>>.

La rete idrografica principale del territorio è rappresentata dai due fiumi demaniali Frassine-S.Caterina e Bisatto e dai seguenti scoli consorziali che raccolgono tutte le acque del territorio comunale.

- *Scolo di Lozzo;*
- *Scolo delle Monache,*
- *Scolo Duodo;*
- *Scolo Meggiotto,*
- *Scolo Meggio;*
- *Scolo Meggiorina;*
- *Scolo Zuccherificio;*
- *Scolo Este-Valdorsa-Valesella*
- *Scolo Motta*
- *Scolo Schiavonia*

10.2. Idrologia collinare

Il regime idrografico dei colli Euganei è costituito da una fitta rete di torrenti, rii, e “calti” che scorrono in incisioni vallive piuttosto profonde create dall’erosione.

Questi corsi d’acqua hanno carattere torrentizio, sono spesso asciutti ma hanno portate consistenti in occasione di precipitazioni. Questa particolare idrologia è dovuta alla pendenza dei versanti, alla scarsa permeabilità di rocce marnose e tufacee alterate. L’infiltrazione assai limitata favorisce il deflusso superficiale. Anche le coltri detritiche sono sede di infiltrazione di acque piovane e sono in genere i serbatoi delle varie sorgenti fredde dei colli Euganei (circa 80) con temperature tra 8° e 15°. Nel territorio collinare del comune di Este non sono state rilevate sorgenti.”

Si riporta anche quanto indicato nella *Valutazione di Compatibilità Iraulica*:

“4 IDROGRAFIA

4.1 GESTIONE IDRAULICA TERRITORIALE

Il Comune di Este è ricompreso nel territorio del Consorzio di Bonifica Euganeo e marginalmente nel Consorzio di Bonifica Adige-Bacchiglione. Inoltre ad Este risiede il Distaccamento del Genio Civile di Padova che governa tutte le acque del Circondario Idraulico di Este di cui fanno parte il fiume Guà-Frassine-Santa Caterina e il fiume Bisatto, fiumi di importanza primaria per dimensioni e portate veicolate.

4.2 BACINI IDROGRAFICI E RETE IDRAULICA CONSORTILE

Il territorio del Comune di Este è interessato da numerosi bacini idrografici la cui rete idrica consortile scola, a gravità e/o tramite sollevamento meccanico, tutte le acque meteoriche del Comune. Di seguito si riporta una descrizione dettagliata dei bacini idraulici, della rete consortile e di come avvenga il deflusso delle acque zenitali nel territorio di Este.

.....”

Inoltre, la rappresentazione grafica della rete idraulica (**compresa quella minore e irrigua**) è riportata nelle seguenti tavole allegate alla VCI – Valutazione di Compatibilità Iraulica:

- *allegato al par. 4.2 – Bacini idrografici e rete idraulica consortile*

La Relazione Geologica analizza l'idrogeologia comunale. Per quanto riguarda le falde presenti (cfr. **tav. c.050.2 Carta Idrogeologica**):

“10.4. Acque sotterranee

Nel sottosuolo del territorio del Pat è localizzata una prima falda freatica superficiale e ulteriori falde sottostanti di natura semiconfinata e/o confinate.

In particolare si è valutato il parametro soggiacenza (profondità della falda freatica) in quanto di grande interesse per qualsiasi attività antropica che comporti scavi e movimenti terra, nonché per il settore agricolo.

L'assetto della falda sotterranea è stato evidenziato con la rappresentazione delle linee isofreatiche (linee di uguale profondità di falda) che hanno evidenziato la particolare situazione litologica e idrogeologica (assi di drenaggio e andamento preferenziale della falda).

.....

La escursione del livello di falda nel territorio comunale tra le stagioni di magra (estate/inverno) e quelle di piena (primavera-autunno) è risultata generalmente rilevante e può arrivare anche a 2 metri.

10.5. Elaborazione Cartografica

La carta idrogeologica riporta l'andamento areale della soggiacenza suddiviso in 3 classi:

- aree con falda tra 0 e 1 m dal p.c.;*
- aree con falda tra 1 e 2 m dal p.c.;*
- aree con falda > 2 m dal p.c.*

Le aree caratterizzate da una profondità di falda inferiore ad 1 metro dal piano di campagna sono:

- una zona a nord ovest in corrispondenza degli scoli Meggiotto e Monache;*
- una zona nella parte centrale tra il Frassine, lo scolo Motta e lo scolo Este-Valdorsa;*
- nella parte sud est ai confini con Vighizzolo e Villa Estense.*

Queste aree corrispondono anche alle quote morfologiche più depresse.

Nella carta vengono riportate le aree caratterizzate da ristagno idrico e le aree caratterizzate da esondazioni periodiche e/o a rischio idraulico.

.....”

In proposito e data l'importanza della rete irrigua e di bonifica, si rileva che sono stati quindi redatti specifici elaborati grafici in scala appropriata, al fine di individuare e classificare la rete idraulica minore e irrigua.

Inoltre, va ricordato –come indicato in Relazione Agronomica- che il territorio comunale si ritrova per intero all'interno dell'ex Consorzio di Bonifica Euganeo e, per una piccola parte a est, dell'ex Consorzio di Bonifica Adige – Bacchiglione, entrambi ora fusi nell'”Adige Euganeo”.

Per quanto sopra, si ritiene che il tema sia stato adeguatamente analizzato.

Biodiversità

Reti ecologiche

La Relazione Agronomica affronta –in estrema sintesi- il tema delle reti ecologiche nel paragrafo 1.3.2 *Il PATI dell'Estense*:

“La carta dell'uso del suolo mette in evidenza tutti i filari alberati e le siepi campestri di valenza naturalistica, oltre ai boschi e alle formazioni arboree: pioppeti, noceti, boschi di pianura. Questi ultimi in particolare sono presenti nella parte meridionale del territorio comunale e sono costituiti da latifoglie mesofile miste, di cui alcuni esempi si trovano subito a nord della nuova SR11...”

*Ai confini orientali con il comune di Monselice è presente una formazione mista...a base di Pioppo nero (*Populus nigra*) e Salice bianco (*Salix alba*), con alcuni arbusti, che ha utilizzato un terreno marginale e difficilmente raggiungibile, a ridosso della ferrovia.*

Nella frazione di Schiavonia è presente un noceto gestito in modo non ottimale, con palchi laterali inseriti molto in basso nel tronco che causano deprezzamento dei futuri assortimenti ritraibili ...”.

È presente una tavola specifica 2.1/2 *Carta Sistemi Ecorelazionali*, mutuata dalla Carta del Sistema Ambientale del PATI dell'Estense.

In particolare, a commento della tavola:

“CARTA DELL'AMBIENTE DEL PATI DELL'ESTENSE, IN CUI I COLLI EUGANEI RISULTANO “MATRICI NATURALI PRIMARIE”, E, GRAZIE ALLA SCALA DI LAVORO PIÙ DETTAGLIATA SONO VISIBILI ULTERIORI AREE BOScate, ALCUNE DI EVIDENTE ORIGINE ARTIFICIALE (IMPIANTI DI BOSCHI DI PIANURA); A CAVALLO DEL CORRIDOIO STRETTO TRA I DUE CORSI D'ACQUA CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO COMUNALE DI ESTE DA NORD A SUD È SEGNATA UNA “ZONA DI AMMORTIZZAZIONE E TRANSIZIONE” CHE COLLEGA IL SIC COLLINARE AL FIUME ADIGE, SOVRAPPONENDOSI PARZIALMENTE AL CORRIDOIO ECOLOGICO PRINCIPALE.”

Inoltre, si rileva che non sono stati rilevati gli elementi della pianificazione faunistico-venatoria.

Per quanto riguarda la possibilità di verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, si rileva che è stata prodotta una Valutazione di Incidenza Ambientale; a conclusione di tale elaborato, il tecnico incaricato dichiara quanto segue:

“6. RISULTATI DELLA FASE DI SCREENING.

.....

Inoltre, le azioni del sistema infrastrutturale.....<<sono>> subordinate alla realizzazione di azioni previste per ridurre gli effetti ambientali ossia alle misure di mitigazione previste nella V.,A.S. e riportate nel capitolo 3.9 della presente relazione.....

3.9 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

.....

Le azioni previste per ridurre gli effetti ambientali derivanti dalle azioni del piano sul territorio, sono le seguenti:

- canalizzazioni e vasche di raccolta e decantazione delle acque*
- drenaggi per il mantenimento dei flussi e delle portate di falda*
- consolidamento e rinverdimento spondale*
- ricostituzione e ripiantumazione della vegetazione danneggiata*
- ricostituzione dei percorsi abituali della fauna*
- barrare arboree*
- misure di inserimento paesaggistico*
- interventi a verde*
- schermature e zone tampone*

- *contenimento del consumo di suolo*
- *ripristino della funzionalità e della fruibilità delle aree*
- *uso di fonti energetiche rinnovabili*
- *edilizia ecosostenibile*
- *illuminazione e rumore*
- *coperture, terrazzi e pareti verdi*

pervenendo alla conclusione che:

“.....con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”

Andrebbe quindi specificato se l'esclusione della possibilità di verificarsi di effetti significativi negativi vada effettivamente riferito al P.A.T., non potendo quest'ultimo prevedere il dettaglio di futuri interventi significativamente incidenti.

Per quanto riguarda il tematismo in parola, quindi:

- ⇒ **in sede cognitiva e progettuale, è stata individuata –anche se mutuata dal PATI dell’Estense- la presenza di aree protette, di biotopi ed altri eventuali valori naturalistici, identificando gli elementi tipologici della rete ecologica locale, in relazione agli elementi caratterizzanti del contesto agricolo produttivo e agricolo ambientale;**
- ⇒ **non sono stati rilevati gli elementi della pianificazione faunistico-venatoria;**
- ⇒ **devono essere chiariti gli esiti della “Procedura di Valutazione di Incidenza” Ambientale del P.A.T. sui siti Natura 2000.**

Per quanto sopra, si ritiene quindi che il tematismo vada adeguatamente approfondito.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale

Componenti di relazione del paesaggio rurale con il settore produttivo

Componenti del paesaggio

La Relazione Agronomica non affronta il tema del paesaggio; è invece presente una tavola specifica 3.1/2 *Carta del Paesaggio Rurale*.

Nella Carta in parola si rileva la seguente legenda

- *edifici non più legati all'attività agricola*
- *unità colturali e fondi agricoli di piccole dimensioni*
- *unità colturali e fondi agricoli di medie dimensioni*
- *unità colturali e fondi agricoli di elevate dimensioni*

Inoltre, negli elaborati prodotti **non si rileva la classificazione/ripartizione degli AMBITI DI PAESAGGIO, così come individuati nelle Norme Tecniche del P.T.R.C. in adozione.**

Per quanto sopra, si ritiene quindi che il tematismo vada adeguatamente approfondito, anche con la produzione di uno specifico paragrafo e con la classificazione/ripartizione degli AMBITI DI PAESAGGIO.

Economia e società – Agricoltura

Superficie agricola utilizzata

È presente un elaborato dedicato esclusivamente alla SAU –tavola 2.1/2 *Carta della SAU-*, redatto ai sensi dell’Atto di indirizzo LR n° 11/04, lettera c), punto 2, sesto punto elenco.

La Relazione Agronomica riporta uno specifico paragrafo sulla SAU (par. 2.6 *ANALISI ED ELABORAZIONE DELLA “CARTA DELLA SAU”*), **senza tuttavia pervenire ad una quantificazione di dettaglio.**

I valori di STC, SAU e SAU Trasformabile –non riportati nella Relazione Tecnica- sono indicati nelle Norme Tecniche: si rilevano quindi i valori di STC, di SAU e di SAU Trasformabile, pari rispettivamente a 32.789.100 mq, 23.393.921 mq e 304.120,97 mq.

“In sede di P.I. la quantità di zona agricola massima trasformabile potrà subire un incremento massimo del 10%“

Si ritiene che il tema sia stato adeguatamente analizzato.

Si suggerisce, ad ogni buon conto:

- ⇒ **di effettuare una verifica -diretta e aggiornata sul territorio- di quanto desunto dalla documentazione esaminata;**
- ⇒ **di riportare i valori di STC, di SAU e di SAU trasformabile anche nella Relazione Agronomica e nella Relazione Tecnica.**

Elementi produttivi strutturali

Si rileva in Relazione agronomica l’analisi della realtà delle aziende agricole, nel par. 2.5.1 *TIPOLOGIE DI AZIENDE AGRICOLE NEL COMUNE DI ESTE.*

In particolare:

“Passando quindi all’analisi della situazione del comparto agricolo del Comune di Este, il Censimento 2000 dell’Agricoltura ha messo in luce la presenza nel territorio comunale di 576 aziende, con una superficie di 3.496,90 ettari e una SAU di 2.391,76...”

ACCORPAMENTO AZIENDE PER CLASSE DI S.A.U. (IN ETTARI)

Dimensione superficiale	Numero Aziende		Superficie SAU	
< 5 ha	478	82,99%	560,55	23,44%
5 - 20 ha	74	12,85%	749,36	31,33%
> 20 ha	24	4,17%	1.081,85	45,23%
	576	100,00%	2.391,76	100,00%

.....

La consistenza di forza lavoro esterna, molto limitata (37 addetti), appare comunque esclusivamente caratterizzata da impiegati e operai a tempo indeterminato. Il quadro ancora una volta illustra una

situazione tipica del comparto, con piccole aziende agricole gestite dal conduttore, talvolta coadiuvato dal coniuge, e poche aziende di grandi dimensioni, dotate di personale fisso.

Anche la forma di conduzione è in linea con quanto detto, come appare evidente dalla Tabella 10, in cui prevale nettamente la conduzione familiare (84,38%), ed è presente una discreta percentuale di aziende con salariati (15% circa).

Si ritiene che quest'ultima forma di conduzione sia presente nel settore occidentale del territorio comunale e nelle aziende floro-vivaistiche e orticole. Rispetto ai censimenti precedenti non appaiono evidenti segnali di cambiamento, visto che i salariati nel 1982 erano 36 unità, mentre nel 2001 erano saliti a 37.

TABELLA 10 - TIPO DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE. (A CURA DI S.I.S.P. - DIREZIONE SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO).

Aziende	Superficie (ettari)	SAU (ettari)	Tipo di conduzione					
			familiare	Prevalent. familiare	Prevalent. extrafam.	con salariati	a colonia	in altra forma
578	3.496,90	2.391,76	498	3	1	86	0	0
			84,38%	0,52%	0,17%	14,93%	0,0%	0,0%

.....

Con ogni probabilità la grande maggioranza delle aziende di grandi dimensioni sarà condotta da titolari o da tecnici in possesso di titolo di studio specifico (laurea o diploma in agraria). Che le aziende agricole siano di piccole dimensioni è sottolineato anche dalla forma giuridica: quasi il 95% sono di tipo individuale; la forma giuridica alternativa è quella tipica della grande proprietà □ Società di persone e capitali – che raggiunge solo il 4,34% del numero complessivo delle aziende, con presenze non significative di Comunanza o affitto collettiva e di altro tipo.

.....

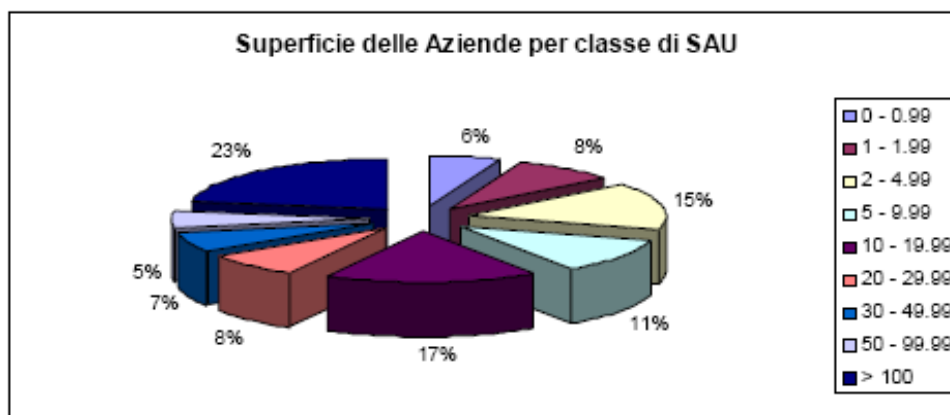


GRAFICO 1 - SUDDIVISIONE PERCENTUALE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER CLASSI DI SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (CENSIMENTO AGRICOLTURA 2000. DATI A CURA DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE)

2.5.2 PRINCIPALI COLTURE AGRARIE (DATI ISTAT 2000)

Da rilevare infine la scarsa presenza di realtà aziendali che attuano una produzione di qualità (6 aziende e 106 ha circa), tutte nel settore della produzione vegetale integrata, con 35,4 ettari di superficie, mentre non sono state rilevate aziende con produzione vegetale biologica, produzione vegetale disciplinata e allevamenti biologici o disciplinati.

Tutto ciò porta a considerare che il comparto primario riveste un'importanza economica ridotta nel settore produttivo primario del comune di Este; raramente tali produzioni si associano alla vendita diretta dei prodotti e di altri servizi (3 agriturismi in comune di Este al 2001). Si ritiene che tale comparto debba essere ulteriormente promosso e incentivato, come auspica la Legge Urbanistica Regionale. Allo stesso tempo appaiono ridotti gli apporti tecnologici ed economici alla produzione vegetale e zootecnica.

Percentualmente le piccole proprietà sono piuttosto modeste sia per superficie che per numero e possono essere ascritte all'orticoltura da autoconsumo.

.....

Vengono altresì elencati tutti gli allevamenti zootecnici (Parr. 2.5.3 – LA ZOOTECCIA IN COMUNE DI ESTE e 3.2 LA ZOOTECCIA – GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI NEL TERRITORIO COMUNALE DI ESTE).

In particolare:

“Nel territorio di Este sono presenti svariate tipologie di allevamenti, dei quali i più frequenti sono quelli avicoli con 599 aziende per un totale di 33.234 capi. Purtroppo, raramente si raggiungono dimensioni significative degli allevamenti, come appare evidente anche dall’analisi delle aziende zootecniche intensive, caratterizzate da un carico zootecnico superiore alla quantità potenzialmente accettabile rispetto alla superficie di terreno disponibile

.....

Considerevole risulta il numero di suini, circa 3.582 su 63 aziende, mentre i bovini non rappresentano in genere un elemento critico (1.821 capi su 65 aziende); un’azienda alleva ovini (150 capi), ricorrendo all’alpeggio. Poco significativi sono i dati relativi alle altre tipologie di allevamento zootecnico, riepilogati comunque nel grafico successivo.

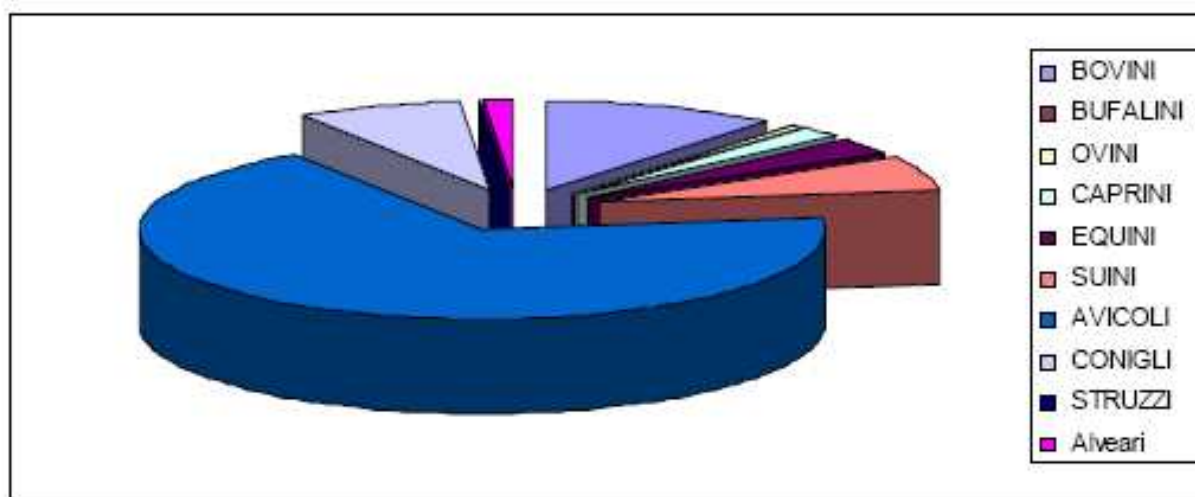


GRAFICO 3 - NUMERO DI AZIENDE PER TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO. (CENSIMENTO AGRICOLTURA 2000. DATI A CURA DELLA DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE).

Le tabelle seguenti infine indicano la situazione della zootecnica di qualità nel comune di Este, che fa registrare solamente tre allevamenti biologici e un allevamento disciplinato. La realtà di maggiore rilievo è quella dell’avicoltura, con due aziende e 720 capi allevati.

.....”

Per quanto riguarda gli allevamenti zootecnici intensivi:

“.....

I risultati finali sono riportati nella tabella <<non riportata>>, che contiene i codici aziendali, l’ubicazione, il titolare e le distanze rispettive da tabella

Le ultime righe, evidenziate in grigio, riportano i dati delle aziende con allevamenti ma per le quali non sono stati forniti i dati della superficie aziendale; per queste aziende si dovrà verificare la sussistenza del nesso funzionale tra allevamento e fondo in coltivazione”

Si rileva inoltre quanto segue:

- **gli allevamenti vengono correttamente riportati sulla tav.4.1/2 Carta degli Allevamenti e sulla tav.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.**
- **le Norme Tecniche –art. 37 Allevamenti- non fanno specifico riferimento alla luce delle LINEE GUIDA prodotte dal Settore Urbanistica della Provincia di Padova.**

Per quanto riguarda le aziende agricole di pregio:

“2.7 ANNOTAZIONI ECONOMICHE CONNESSE CON IL SETTORE AGRICOLO

L'analisi effettuata ha permesso di verificare che nel territorio di Este non sono in atto produzioni agroalimentari tipiche o tradizionali (prodotti IGT, DOP, ecc.).

In stretta connessione con il settore agricolo, sul territorio estense si sviluppano però ulteriori attività economiche di vendita diretta di prodotti locali, di trasformazione e di produzione/vendita di prodotti intermedi del ciclo produttivo agricolo e zootecnico.

Vengono inoltre elencati i servizi sussidiari forniti dalle aziende agricole locali, quali gli agriturismi.

.....”

Tali aziende vengono riportate in dettaglio in relazione.

Si ritiene inoltre che l'indicazione sulla mancanza di produzioni tipiche o tradizionali sia un refuso; infatti, le produzioni tipiche vengono poi riportate nella cartografia di progetto e sono oggetto di specifici articoli delle Norme Tecniche.

Per quanto sopra riportato:

- ⇒ **gli Allevamenti zootecnici intensivi sono stati analizzati e cartografati nel dettaglio;**
- ⇒ **nelle Norme Tecniche in materia allevamenti zootecnici intensivi, andrebbe fatto specifico riferimento alla luce LINEE GUIDA prodotte dal Settore Urbanistica della Provincia di Padova;**
- ⇒ **è stato riportato il dettaglio delle attività connesse agro-alimentari.**

INDICAZIONI ISTRUTTORIE SUL QUADRO CONOSCITIVO

In conclusione, si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT del Comune di Este, per quanto attiene al settore agro-ambientale, soddisfi nel complesso i requisiti previsti dagli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n° 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n° 11/2004, come modificati dalla DGR n° 3811/2009, ovvero sia in grado di:

- supportare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali e delle comunità rurali, individuandone le specifiche funzioni a presidio del territorio (elaborati: *Relazione Agronomica* e tavv. *1.1 Carta dell'uso del suolo*, *2.1 Carta della SAU*);
- delineare sinteticamente le caratteristiche produttive del settore primario e le vocazioni colturali, nonché la consistenza dei settori (elaborati: *Relazione Agronomica* e tavv. *1.1 Carta dell'uso del suolo*, *3.1 Carta del Paesaggio Rurale*, *4.1 Carta degli Allevamenti*);
- precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali (elaborati: *Relazione Agronomica* e tavv. *1.1 Carta dell'uso del suolo*, *2.1 Sistemi Ecorelazionali*, *3.1 Carta del Paesaggio Rurale*);
- determinare la superficie agricola utilizzata (SAU), al fine del calcolo della superficie agricola trasformabile (elaborati *Relazione Agronomica* e tavv. *2.1 Carta della SAU*).

Si specifica che, per ottenere ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali in ambito ambientale e rurale, (come già sopra indicato) andrebbero puntualizzati o perfezionati i seguenti elementi:

- ⇒ **effettuare una verifica -diretta e aggiornata sul territorio- di quanto desunto dalla documentazione esaminata in termini di uso del suolo e di SAU;**

- ⇒ riportare i valori di STC, SAU e SAU Trasformabile nella Relazione Agronomica e nella Relazione Tecnica;
 - ⇒ individuare negli elaborati cartografici la presenza delle aree rurali così come indicate nel P.T.R.C.;
 - ⇒ rilevare gli elementi della pianificazione faunistico-venatoria;
 - ⇒ chiarire gli esiti della “Procedura di Valutazione di Incidenza” Ambientale del P.A.T. sui siti Natura 2000;
 - ⇒ analizzare più compiutamente il Paesaggio Agrario, con la produzione di uno specifico paragrafo;
 - ⇒ riportare la classificazione/ripartizione degli AMBITI DI PAESAGGIO, così come individuati nelle Norme Tecniche del P.T.R.C. in adozione;
 - ⇒ nelle Norme Tecniche in materia allevamenti zootecnici intensivi, fare specifico riferimento alla luce LINEE GUIDA prodotte dal Settore Urbanistica della Provincia di Padova.
-
-

SCELTE PROGETTUALI

Si ricorda che in sede istruttoria sono stati esaminati, in quanto costituenti le scelte progettuali, anche i seguenti elaborati grafici:

- Elaborato 1: *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*
- Elaborato 2: *Carta delle Invarianti*
- Elaborato 3: *Fragilità*
- Elaborato 4: *Carta della Trasformabilità. ATO - Azioni strategiche*

L'esame della documentazione sopra elencata ha evidenziato **-in linea di massima-coerenza tra quanto esposto nel quadro conoscitivo e le scelte pianificatorie**; in particolare si è verificata la rispondenza tra le scelte relative alla localizzazione degli interventi di nuova urbanizzazione e le priorità emerse in sede di Analisi Agronomica.

In merito alla *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* si segnala il corretto inserimento di quanto segue:

VINCOLI

- *Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004* *art. 11*
- *Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua* *art. 12*
- *Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Zone boscate* *art. 14*
- *Vincolo idrogeologico-forestale* *art. 17*

RETE NATURA 2000

- *Siti di importanza comunitaria – Zone di Protezione Speciale* *art. 19*

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

- *Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica* art. 20
 - *Aree limitrofe al Parco Colli Euganei (PATI)* art. 20
 - *Ambiti naturalistici di livello regionale* art. 21
 - *Itinerari di valore storico ambientale* art. 23
- ALTRI ELEMENTI**
- *Allevamenti* art. 37

Per quanto attiene la **Carta delle Invarianti**, si segnala il corretto inserimento di quanto segue:

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

- *Protezione agro-forestale del Parco Colli* art. 41
- *Elementi areali* art. 42
- *Elementi lineari/Corsi d'acqua* art. 42
- *Elementi puntuali / I grandi alberi e i monumenti vegetali* art. 43

INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

- *Elementi puntuali / Ville e manufatti inseriti nel catalogo IRVV* art. 46

Il tutto risulta coerente con quanto analizzato nel quadro conoscitivo.

Per quanto concerne le **Fragilità**, si rileva il corretto inserimento dei seguenti tematismi:

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

- *Aree a rischio idraulico e Idrogeologico in riferimento al PAI* art. 53

ALTRE COMPONENTI

- *Corsi d'acqua e specchi lacuali* art. 55
- *Golene* art. 56
- *Aree comprese fra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi e nelle isole fluviali* art. 57
- *Aree boschive o destinate a rimboschimento* art. 58
- *Aree di interesse storico, ambientale e artistico* art. 59
- *Ville e manufatti inseriti nel catalogo IRVV* art. 60
- *Allevamenti* art. 61
- *Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto dei Colli Euganei* art. 62
- *Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto di pianura* art. 63
- *Area tributaria della Laguna di Venezia* art. 64
- *Ambito di eterogeneità integrità agricola* art. 66
- *Ambito di bacino scolante* art. 67
- *Qualità biologica delle acque – Ambiente leggermente inquinato in PTCP* art. 68

Si sottolinea che non vengono indicate le *aree agricole strutturalmente deboli* (tema b0304 dell'Atto di indirizzo LR n. 11/2004, lettera a – sezione seconda) e le *aree agroambientalmente fragili* (tema b0305 del medesimo).

Per quanto riguarda le prime *-strutturalmente deboli-*, considerato il rischio idraulico cui sono soggette alcune porzioni del territorio comunale, è plausibile che possano essere individuati ambiti agricoli soggetti ad allagamenti, data la presenza di aree con difficoltà di scolo o soggette ad esondazione; si rileva comunque l'indicazione delle *aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al PAI* presenti nel territorio comunale.

Per quanto riguarda le seconde *-agroambientalmente fragili-*, va evidenziato che, dalla documentazione prodotta, **è desumibile che alcune porzione sud-orientali del territorio comunale sono ricomprese tra le “zone vulnerabili” da nitrati.**

Per quanto concerne l'elaborato *Carta delle Trasformabilità. ATO – Azioni strategiche*, in relazione alla tutela e all'edificabilità del territorio agricolo, vengono ricompresi i seguenti elementi:

INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - ATO

- *ATO 3 – Ambito di notevole valore agricolo-precollinare* art. 74
- *ATO 5 – Ambito di valore agricolo tipico dei paesaggi della Bassa Padovana* art. 76

AZIONI STRATEGICHE

- *Politiche agricole – Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata (olio d'oliva Veneto DOP – vini Colli Euganei DOC – PTCP)* art. 86

VALORI E TUTELE

- *Ambiti per la formazione delle riserve naturali di interesse comunale* art. 92
- *Ville individuate nelle pubblicazioni dell'IRVV* art. 93
- *Individuazione areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico* art. 96
- *Ambito di pregio paesaggistico storico, valorizzare e paesaggi storici – Colli Euganei* art. 99
- *Paesaggi da rigenerare – Paesaggio collinare euganeo (PTCP)* art. 101
- *Matrice naturale primaria* art. 105
- *Stepping stones* art. 106
- *Corrodio ecologico principale e secondario (PATI) – Greenway e blueway* art. 106 e 107

Si rileva, inoltre, la presenza dei *Limite fisici di nuova edificazione*.

Nella Relazione Agronomica, vengono inserite le seguenti analisi/proposte:

“3.1 TENDENZE DEL SETTORE AGRICOLO

Da quanto esposto, ai fini del presente documento di analisi del comparto produttivo primario del Comune di Este, possono essere tracciate le seguenti conclusioni, da cui derivano le politiche di pianificazione e tutela del territorio aperto.

Le tendenze statistiche dimostrano la continua contrazione del numero delle aziende agricole e della SAU. Appaiono più dinamiche le medie aziende (tra 5 e 20 ha). Le grandi aziende occupano quote percentuali della SAU superiori che in passato, che derivano

dall'acquisizione di terreni delle piccole e medie aziende. Infine, le aziende di piccole dimensioni vedono una ulteriore consistente diminuzione media della SAU, che porta a considerarle alla stregua di orti familiari e di attività hobbistica; poche di esse sono in grado di mantenere redditi soddisfacenti al mantenimento familiare.

L'aggiornamento e la formazione di base degli operatori del settore suggeriscono di considerare il futuro dell'agricoltura nel comune di Este sotto due aspetti contrastanti: da un lato la sostanziale tenuta delle grandi aziende, che hanno anzi incrementato le superfici coltivate, dall'altro la riduzione delle aziende di piccole dimensioni, che rappresentano oramai attività hobbistica e forniscono prodotti per autoconsumo.

Tali tendenze, assieme agli obiettivi della LUR, di tutela del territorio naturale e di incremento della biodiversità, portano a considerare la necessità di:

mantenere o reintrodurre le siepi campestri soprattutto nelle aree di piccola dimensione, più vicine ai centri abitati, sia come incremento della qualità ambientale e paesaggistica, che come integrazione della rete eco-relazionale;

operare con politiche di incentivazione della diversificazione (di prodotti e servizi) anche nelle realtà di maggiori dimensioni, migliorando la percezione della monocultura che caratterizza gran parte del territorio orientale del comune;

sempre nelle grandi realtà può essere favorita l'introduzione di sistemi di depurazione delle acque reflue e di quelle di scolo, con vantaggi per il disinquinamento delle acque e per l'incremento della biodiversità (stagni e bacini di fitodepurazione che potranno integrare forme di fruizione turistico-ricreativa).

... ..

3.3 PROPOSTA DEL SISTEMA DELLE INVARIANTI

L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE INVARIANTI

La definizione del sistema delle invarianti consente di mettere a fuoco una visione strutturale del territorio.

Due grandi corridoi di relazione ecologica lungo i principali assi fluviali (il Bragaglia, il Santa Caterina e lo scolo Bisatto), attraversano il territorio a ovest e a est, confluendo poi nel Gorzone i primi due e nel Bacchiglione il terzo, scolando quindi al di fuori della Laguna di Venezia. Le aree agricole periurbane, dislocate ad ovest, a cavallo dei primi due corsi, costituiscono un ampio buffer di protezione del corridoio ecologico (o elemento eco-relazionale; lo scolo Bisatto invece attraversa il centro abitato costretto tra alte arginature verticali in mattoni, che riducono considerevolmente il suo ruolo di raccordo tra ambiti naturali: a est del centro abitato però le aree coltivate hanno caratteristiche nuovamente idonee al ruolo di protezione del corso d'acqua e gli consentono in tal modo di svolgere la funzione eco-relazionale.

L'ambito compreso tra gli scoli Bragaglia e Santa Caterina forma inoltre un corridoio di valore paesaggistico, per la presenza di coltivi e edifici rurali caratteristici, pur se alcuni di essi versano in condizioni critiche e sono utilizzati quasi unicamente come ricovero attrezzi, avendo perduto gli elementi necessari come civile abitazione. Tali corridoi costituiscono una sorta di T che rappresenta la cintura verde esterna alla città e al sistema urbano complessivo, all'interno del quale tutte le componenti puntuali di rilievo ambientale, paesaggistico e storico monumentale possono essere messe a sistema, seguendo le connessioni costituite dai corridoi ecologici e dagli itinerari di relazione paesaggistica."

INDICAZIONI ISTRUTTORIE SULLE SCELTE PROGETTUALI

Si riportano di seguito, in forma schematica, alcuni richiami articolati per punti, tra gli elaborati di piano, la normativa regionale e la normativa del PAT (nelle *Norme Tecniche*) in argomento.

1. Determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC).

I valori di SAU, di STC e di Superficie trasformabile sono riscontrabili nelle Norme Tecniche; non sono invece riportati nella Relazione Tecnica e nella Relazione Agronomica.

2. Individuazione degli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili (art. 43 LR n° 11/2004).

Gli artt. Art. 60 – Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, Art. 93 – Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete Art. 94 – Edifici vincolati ai sensi del D. Lgs. n.42/2004, Art. 95 – Principali edifici e complessi di valore monumentale testimoniale disciplinano gli immobili sottoposti a tutela culturale (riportati nelle tavole 2,3 e 4).

3. Individuazione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui sopra.

Gli artt. Art. 93 – Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete Art. 94 – Edifici vincolati ai sensi del D. Lgs. n.42/2004, Art. 95 – Principali edifici e complessi di valore monumentale testimoniale, Art. 112 – Modalità di intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolar riguardo a quelli di valore storico-ambientale – Indicazioni sulle tipologie e sulle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni analizzano gli interventi ammissibili nei diversi contesti rurali del territorio comunale, così come individuati in Relazione Agronomica e nelle tavole 2,3 e 4.

4. Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio.

L'art. 88 *Limiti fisici alla nuova edificazione* individua i limiti fisici della nuova edificazione, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio (come riportato nella tavola 4).

5. Conservazione dei suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo.

Gli artt. Art. 92 – Aree per la formazione di ambiti di interesse naturalistico/agrario a valenza, Art. 96 – Individuazioni areali con sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico (P.T.R.C.), Art. 99 – Ambito di pregio paesaggistico da tutelare, valorizzare e paesaggi storici – Colli Euganei (PTCP), Art. 100 – Paesaggi da rigenerare – Aree ad elevato tasso di monumentalità (PTCP), Art. 101 – Paesaggi da rigenerare – Paesaggio collinare Euganeo (PTCP), nonché le tavole 1,2,3 e 4 individuano i suoli ad elevata vocazione.

L'individuazione di questi Ambiti garantisce la tutela delle aree ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale e/o di particolare pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico, recependo alcune delle indicazioni formulate in sede di Relazione Agronomica.

In particolare:

“1. Il PAT individua gli ambiti da riqualificare e valorizzare. Trattasi di aree scarsamente modificabili che rappresentano il primo fondamentale evento di percezione dell'ambiente, in quanto condizionano l'ampiezza visuale e la collocazione dei punti focali rispetto all'osservatore.

2. Sono ambiti evidenziati planimetricamente, oltre che con apposito simbolo, anche con le lettere A – B – C – D. - Il sito A è localizzato in un brano di territorio aperto tra la parte sud della ex S.S. n.10 e la ferrovia nella parte centro-ovest del capoluogo;

- Il sito B è localizzato in un brano di territorio aperto in prossimità nord del corso d'acqua Bisatto ed una strada comunale a servizio della residenza e della zona agricola e nella parte centro-est del capoluogo;

- Il sito C è localizzato in Motta a sud del canale Bisatto e compreso parzialmente a ridosso di un'area produttiva.

3. Obiettivo del PAT è quello di mantenere e, dove possibile ripristinare, l'assetto originario di tali aree, caratterizzate da una modellazione superficiale che non ha portato radicali cambiamenti di assetto, ma è stata ugualmente in grado di alterare la percezione del paesaggio.

4. Ugualmente oggetto di tutela da parte del PAT sono gli elementi relativi alla copertura del suolo (copertura vegetale e/o assenza di vegetazione), ed in particolare gli elementi infrastrutturali, che evidenziano una grande importanza nel paesaggio perché costituiscono una maglia che scandisce il territorio secondo particolari cadenze e geometrie, nonché gli elementi che maggiormente incidono sulla percezione dell'ambiente, costituenti fondamentali del paesaggio, costituiti da quinte dovute ad una netta soluzione di continuità esistente nella copertura del suolo o dalla particolare conformazione morfologica del territorio.”

6. Promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili.

Gli artt. Art. 104 – Zona di ammortizzazione o transizione (area di connessione naturalistica), Art. 105 – Matrice naturale primaria (Area nucleo) e Isole ad elevata naturalità (stepping stones), Art. 106 – Corridoi ecologici principali (greenway e blueway), Art. 107 – Corridoi ecologici secondari (greenway e blueway), nonché le tavole 2, 3 e 4 dettagliano gli obiettivi di tutela e di promozione.

In particolare:

“1. I corridoi ecologici individuati dal PAT sono oggetto di studio confrontato con il PATI; sono posti lungo i principali corsi d'acqua. La funzione di tali corridoi è esaltata dal fatto di essere delle idrovie all'interno di una matrice antropizzata. Tale peculiarità mantiene e favorisce le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali, zone cuscinetto e zone di restauro ambientale impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento.

2. I corsi d'acqua svolgono il ruolo di “corridoio ecologico”, ovvero di una fascia continua di maggiore naturalità che collega differenti aree naturali tra loro separate (nodi, zone cuscinetto, ambiti di tutela degli elementi di naturalità a matrice agraria), limitando gli effetti negativi della frammentazione ecologica causati dalla attuale artificializzazione diffusa.

3. Tali corridoi partecipano alla costruzione della rete ecologica del PAT, ossia all'insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, già individuate e normate dal Piano, messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento, condizione fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio.

4. La rete ecologica del PAT è costituita da matrici naturali primarie in grado di costituire sorgenti di diffusione per elementi di interesse ai fini della biodiversità, da fasce di appoggio alle matrici naturali primarie e da gangli primari e secondari.”

7. Promozione, nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari.

Gli artt. Art. 86 – Politiche agricole individuate dal P.T.C.P. – Patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata (Olio d'oliva Veneto D.O.P. – Vino Colli Euganei D.O.C.), Art. 103 – Percorsi ciclo-pedonali esistenti e/o di progetto, Art. 104 – Zona di ammortizzazione o transizione (area di connessione naturalistica), Art. 105 – Matrice naturale primaria (Area nucleo) e Isole ad elevata naturalità (stepping stones), Art. 106 – Corridoi ecologici principali (greenway e blueway), Art. 107 – Corridoi ecologici secondari (greenway e blueway), prevedono la salvaguardia del territorio rurale in base alle zonizzazioni individuate.

In particolare:

“1. Il PAT individua gli ambiti da destinare a risorse naturali comunali derivanti dalla limitata alterazione antropica e per i valori ambientali e storico testimoniali che le caratterizzano, costituendo un elemento

centrale del progetto di tutela e di riequilibrio dell'ecosistema comunale. Sono ambiti compresi e/o in prossimità del canale Brancaglia e del canale Masina e scolo di Lozzo.

2. Tali aree, nel loro insieme, costituiscono un sistema unitario di tutela e valorizzazione ambientale, ecologica e storico-documentale, e contribuiscono in modo determinante al miglioramento della qualità urbana e territoriale. Detti ambiti sono riservati alla futura istituzione di aree di interesse locale con possibilità di destinarle a servizi di supporto all'attività turistica ed ecologica nell'ambito del PI.

.....

3. Nelle more dell'adempimento di cui al comma 2, nelle suddette aree sono vietati gli interventi di trasformazione urbanistico - edilizia che possano alterare o compromettere lo stato dei luoghi, ed in particolare la realizzazione di edifici, strutture o infrastrutture ambientalmente incompatibili.”

In conclusione, si ritiene che le citate **Norme tecniche** del PAT del Comune di Este - relativamente all'articolato analizzato-, **siano rispondenti alle finalità** della L.R 23. aprile 2004, n° 11 e s.m.i

Esse infatti garantiscono:

- L'individuazione degli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili (art. 43 LR n° 11/2004).
- L'individuazione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui sopra.
- L'individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio.
- La conservazione dei suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo.
- La promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili.
- La promozione, nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari.

INDICAZIONI ISTRUTTORIE FINALI

In ultima analisi e come già sopra indicato, stante la situazione documentale del PAT del Comune di Este,

si ribadisce la sostanziale correttezza degli elaborati prodotti.

Si specifica inoltre che, per ottenere ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali in ambito ambientale e rurale, andrebbero puntualizzati o perfezionati i seguenti elementi:

- ⇒ **effettuare una verifica -diretta e aggiornata sul territorio- di quanto desunto dalla documentazione esaminata in termini di uso del suolo e di SAU;**
- ⇒ **riportare i valori di STC, SAU e SAU Trasformabile nella Relazione Agronomica e nella Relazione Tecnica;**

- ⇒ individuare negli elaborati cartografici la presenza delle aree rurali così come indicate nel P.T.R.C.;
- ⇒ rilevare gli elementi della pianificazione faunistico-venatoria;
- ⇒ chiarire gli esiti della “Procedura di Valutazione di Incidenza” Ambientale del P.A.T. sui siti Natura 2000;
- ⇒ analizzare più compiutamente il Paesaggio Agrario, con la produzione di uno specifico paragrafo;
- ⇒ riportare la classificazione/ripartizione degli AMBITI DI PAESAGGIO, così come individuati nelle Norme Tecniche del P.T.R.C. in adozione;
- ⇒ nelle Norme Tecniche in materia allevamenti zootecnici intensivi, fare specifico riferimento alla luce LINEE GUIDA prodotte dal Settore Urbanistica della Provincia di Padova.

f.to IL TECNICO INCARICATO
(dr. agr. LANFRANCO DONANTONI)

f.to IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(dr. agr. RENATO FERROLI)